

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2021 - 2023 NELL'AMBITO TERRITORIALE DI ASOLA

PREMESSO CHE:

- la legge 8 novembre 2000 n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali*", rappresenta il quadro normativo di riferimento per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, ed in particolare gli artt. 6-7-8-9-18 e 19 definiscono, nell'ambito di tale quadro, rispettivamente le funzioni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato, come pure i Piani di zona;
- la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale*", così come modificata dalla l.r. 11 agosto 2015, n. 23 "*Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33*":
 - o all'articolo 11, comma 1, lettera a) attribuisce alla Regione la funzione di indirizzo per la programmazione delle unità di offerta sociali;
 - o all'articolo 13, comma 1, lettera a) attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della stessa legge;
 - o all'articolo 18:
 - individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
 - definisce le modalità di approvazione, di attuazione, la durata e l'ambito territoriale di riferimento del Piano di Zona;
- le linee di indirizzo regionali per la programmazione sociale a livello locale 2021-2023 dei piani di zona contenute nel provvedimento "APPROVAZIONE DELLE "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE PER IL TRIENNIO 2021-2023", giusta D.G.R. n. XI/4563 del 19 aprile 2021, ribadiscono che il territorio di riferimento coincide di norma con il distretto socio-sanitario, ovvero per il distretto di Asola con i Comuni di Acquanegra sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana Mantovana, Piubega, Redondesco;

- la legge regionale n. 23 dell'11 agosto 2015 "Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo":
 - o all'art. 2 prevede che la programmazione, la gestione e l'organizzazione del Sistema Socio Sanitario Lombardo (SSL) sono attuate con la gradualità e nei limiti delle risorse economiche disponibili e si conformano ai seguenti principi, tra cui: promozione delle forme di integrazione operativa e gestionale tra i soggetti erogatori dei servizi sanitari, socio sanitari e sociali del SSL e attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale nell'individuazione delle soluzioni gestionali dei servizi a livello territoriale;
 - o all'art. 6 rimarca che le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) garantiscono l'integrazione di tali prestazioni con quelle sociali di competenza delle autonomie locali;
 - o all'art. 7 evidenzia che le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) favoriscono l'integrazione delle funzioni sanitarie e socio sanitarie con le funzioni sociali di competenza delle autonomie locali;

PRECISATO:

- che l'adozione del Piano di Zona, così come previsto dalla normativa vigente (art. 19, comma 2, della L. 328/2000 e art. 18, comma 7, della L.R. 3/2008) avviene nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, attraverso la sottoscrizione del presente Accordo di programma, che costituisce lo strumento tecnico-giuridico per dare attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dall'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- che il medesimo art. 34, al comma 4, prevede che l'Accordo di Programma consista nell'unanime consenso di tutti i Sindaci delle amministrazioni interessate dallo stesso;
- che attraverso l'Accordo di Programma i Comuni sottoscrittori si dotano della configurazione necessaria e sufficiente per la gestione delle funzioni di loro competenza definite nel Piano di Zona approvato con il medesimo strumento;
- che, al fine dell'attuazione dell'Accordo di Programma, l'art. 18 comma 9 della L.R. 3/2008, prevede che l'Assemblea dei sindaci dell'Ambito individui un Ente capofila, tra i Comuni dell'Ambito o altro ente con personalità giuridica di diritto pubblico espressione di gestioni associate di Comuni. L'Ente individuato è il capofila del Piano di Zona e del relativo Ufficio di Piano. L'Ufficio di Piano è la struttura tecnico-amministrativa di supporto e di attuazione della programmazione zonale

RICHIAMATO altresì il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106", e ss.mm.ii., nonché i relativi provvedimenti attuativi;

DATO ATTO CHE:

- la programmazione del triennio 2021-2023 è stata costruita attraverso una modalità di lavoro partecipata, secondo i principi espressi dall'art. 18 della legge 3/2008 che definisce "il Piano di zona come lo strumento della programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale e dell'attuazione dell'integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione socio sanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione, della casa e del lavoro";

- il calendario dei lavori si è modulato attraverso incontri provinciali tra i vari Ambiti e in stretta sinergia con la Direzione Socio-Sanitaria e il Servizio Programmazione, coordinamento e raccordo territoriale dell'ATS Val Padana e la Cabina di Regia;
- la programmazione è stata costruita inoltre con la condivisione degli obiettivi sia con il terzo settore che con le Organizzazioni Sindacali. In particolare, per quanto riguarda il terzo settore si sono tenuti due incontri per ciascuna macro-area di policy (povertà-lavoro-inclusione, anziani-nonautosufficienza-disabilità, minori-giovani-famiglia), il primo a inizio settembre e il secondo al 13 dicembre 2021, che ha visto la partecipazione dei soggetti accreditati, dei co-programmatori e dei co-progettatori di interventi e progetti di Ambito e che ha visto altresì il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL.
- si sottolinea il notevole impegno sostenuto da ATS, ASST e dagli Ambiti territoriali mantovani, afferenti alla stessa ATS Val Padana, a favore degli aspetti di integrazione delle politiche socio-sanitarie, così come da atto di indirizzo per la programmazione zonale 2021-2023 approvato dalla Cabina di regia del 1° dicembre 2021.

VALUTATA altresì l'opportunità della sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte della Provincia di Mantova, in relazione agli obiettivi e alle finalità comuni perseguiti in molte progettazioni contenute nel piano, con particolare riferimento alle aree della formazione e del lavoro;

RICHIAMATI:

- il verbale della Cabina di regia del 1° dicembre 2021;
- la seduta dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Asola del 31.01.2022, con cui si è provveduto all'approvazione dell'allegato Piano di Zona triennio 2021-2023 per l'Ambito di Asola e del presente Accordo di Programma.

Tutto ciò premesso, richiamato e considerato

tra gli Enti sottoscrittori del presente Accordo di Programma, come meglio qualificati al successivo art.1,

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE:

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (da qui in avanti "Accordo").

ART. 1 – SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

In relazione al disposto dell'art. 19 della legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", dell'art. 18 della legge regionale 3/2008, "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario", dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, prendono parte alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma, tramite i loro rappresentanti legali:

- Comune di Asola – Ente capofila di ambito;

- Comune di Acquanegra sul Chiese
- Comune di Canneto sull'Oglio
- Comune di Casalmoro
- Comune di Casalromano
- Comune di Castel Goffredo
- Comune di Casaloldo
- Comune di Ceresara
- Comune di Gazoldo degli Ippoliti
- Comune di Mariana Mantovana
- Comune di Piubega
- Comune di Redonesco

che compongono l'Ambito Territoriale di Asola, e:

- l'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona dell'Asolano - ASPA
- l'Agenzia di Tutela della Salute Val Padana
- l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova
- la Provincia di Mantova.

I suddetti enti sottoscrittori, concorrono, secondo specifica missione istituzionale e secondo quanto assunto come impegni nel presente documento, alla realizzazione del sistema locale di welfare (sociale, sociosanitario, sanitario, educativo, formativo, per l'occupazione e per il reinserimento sociale).

ART. 2 – SOGGETTI ADERENTI

Potranno aderire all'Accordo anche tutti i soggetti di cui all'art. 18, comma 7, della L.R. 3/2008.

I soggetti che aderiranno al presente accordo, su loro richiesta, sono oggetto di valorizzazione e collaboratori nell'attuazione del presente accordo e del relativo Piano di Zona.

Sono soggetti aderenti al presente accordo di programma in quanto partecipanti attivi al percorso di costruzione del Piano di Zona:

- le Organizzazioni sindacali di CGIL, CISL, UIL, che hanno partecipato ai tavoli tematici territoriali e provinciali di consultazione e che dichiarano la propria condivisione sui contenuti di programmazione definiti nel Piano di Zona per le diverse aree e con specifico riferimento all'area anziani, riguardo al sostegno alla domiciliarità, alla continuità assistenziale nelle dimissioni protette, alla prevenzione, alla diffusione di corretti stili di vita e alla compartecipazione da parte dell'utenza alla spesa sociale;
- i legali rappresentanti degli organismi del Terzo Settore che dichiarano la propria condivisione sui contenuti di programmazione definiti nel Piano di Zona per le diverse aree, sugli obiettivi del Piano di Zona e che dichiarano la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione, in quanto soggetti attivi o prioritariamente coinvolti a livello locale nella programmazione e/o gestione dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione dei criteri di valutazione e verifica della realizzazione degli obiettivi.

ART. 3 - CONTENUTI

Il documento di programmazione Piano di Zona 2021-2023, allegato, unitamente alle premesse, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Il presente Accordo determina la modalità con la quale le diverse Amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordinano i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, le modalità di valutazione dei risultati e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

ART. 4 – FINALITA'

Il presente Accordo è finalizzato all'approvazione ed attuazione del Piano di Zona 2021-2023 dei Comuni dell'Ambito Territoriale di Asola, nel rispetto dei criteri della L. 328/2000, della Legge Regionale n. 3/2008 e delle altre disposizioni regionali dettate in materia.

In particolare, con riferimento alle Linee Guida regionali, le priorità di intervento della programmazione zonale saranno:

- il potenziamento delle connessioni fra area sociale-sociosanitaria-sanitaria, attraverso una sempre maggiore cooperazione e coordinamento tra Ambiti, ASST e ATS di riferimento;
- il superamento di un approccio settoriale e parcellizzato degli interventi verso risposte sempre più integrate e trasversali alle diverse aree di policy, dove la multidimensionalità assuma un ruolo centrale sia nella lettura del bisogno che nella successiva risposta e presa in carico;
- lo sviluppo di aree di programmazione sovra-ambito, sia per quanto riguarda la policy di integrazione socio-sanitaria che interventi di natura sociale;
- il rafforzamento degli strumenti di *governance di ambito* e dei modelli di *gestione associata* e di coordinamento territoriale degli interventi e dei servizi;
- il progressivo sviluppo della cartella sociale informatizzata, mirando ad una sempre maggiore digitalizzazione dei servizi.

I soggetti firmatari ed i soggetti aderenti approvano inoltre i seguenti principi che sottendono alla formulazione del Piano e che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata/integrata di tutti gli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari;
- b) garantire continuità ed omogeneità negli interventi previsti nel Piano di Zona.

ART. 5 - DURATA DELL'ACCORDO

Poiché il Piano di Zona allegato riguarda il triennio 2021/2023, come da D.G.R. n. XI/4563 del 19 aprile 2021, anche l'Accordo di Programma disciplina i rapporti tra i soggetti sottoscrittori con riguardo al medesimo periodo di tempo, con decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e sino al 31.12.2023 (o sino alla data di sottoscrizione di nuovo Accordo).

ART. 6 – ENTE CAPOFILA ED ENTE STRUMENTALE

Ente capofila: Comune di Asola

Gli enti firmatari del presente accordo individuano il Comune di Asola quale Ente capofila responsabile per l'esecuzione del presente Accordo di Programma e della programmazione zonale.

Il ruolo dell'ente capofila si sostanzia altresì nella funzione di rappresentanza per l'intera Assemblea dei Sindaci in sede programmatoria nei confronti delle istituzioni e dei soggetti sottoscrittori e aderenti al presente Accordo di programma.

Il Comune di Asola, al fine di interpretare appieno il ruolo di ente capofila, incarica il Responsabile dell'Area Servizi alla Persona (o altro funzionario delegato) quale responsabile del procedimento con riferimento all'attuazione del presente Accordo di Programma. Il funzionario designato, quale responsabile per l'attuazione del Piano di Zona, si atterrà agli indirizzi impartiti dall'Assemblea dei Sindaci e avrà ruolo di responsabile dell'Ufficio di Piano.

Il Comune di Asola si avvarrà della struttura tecnica amministrativa dell'Azienda speciale consortile Servizi alla Persona dell'Asolano - ASPA per la costituzione dell'Ufficio di Piano, sia per il normale funzionamento dell'attività ordinaria connessa allo svolgimento delle funzioni proprie degli organismi di seguito indicati, sia per l'assolvimento operativo degli adempimenti e delle procedure di natura amministrativa connesse agli obblighi rendicontativi e all'assolvimento del debito informativo nei confronti di Regione Lombardia o di altri enti con cui si interfaccia la programmazione zonale.

Ente strumentale: Azienda speciale consortile Servizi alla Persona dell'Asolano - ASPA

Gli enti firmatari del presente accordo individuano l'Azienda speciale consortile Servizi alla Persona dell'Asolano - ASPA quale ente strumentale per la gestione amministrativa e contabile connessa alla programmazione zonale. Nello specifico si fa riferimento alle seguenti attività:

- a) gestione amministrativa e contabile, sulla base delle indicazioni decisorie espresse dagli organismi politici decisionali dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale di Asola tramite l'Ufficio di Piano;
- b) gestione delle risorse finanziarie assegnate all'ambito che sono costituite (a titolo esemplificativo e non esaustivo) da: Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale, Fondo per la Non Autosufficienza, risorse derivanti da delibere Regionali e provvedimenti nazionali assegnati e/o di competenza del Piano di Zona, nonché ulteriori finanziamenti connessi all'attività dell'ambito per l'esercizio delle funzioni amministrative/contabili;
- c) cura e mantenimento dei rapporti amministrativi e contabili con Regione Lombardia, Provincia, ATS e ASST, nonché con altri enti e/o organismi con cui si interfaccia la programmazione zonale;
- d) attività di rendicontazione e assolvimento degli obblighi informativi verso gli enti e/o organismi competenti;
- e) eventuali ed ulteriori altre attività assegnate dalle vigenti normative all'ente capofila dell'ambito territoriale di Asola;
- f) attività di contrattualizzazione di collaboratori o enti per lo svolgimento delle attività programmate, secondo le indicazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito di Asola, rispettate le modalità previste per legge e dopo formale indicazione rispetto alla copertura dei costi.

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative e/o contabili connesse all'attuazione della programmazione

zonale il Comune di Asola introiterà direttamente i fondi di cui alla precedente lett. b) e sarà autorizzato a trasferirli all'Azienda; alternativamente, ove consentito, l'Azienda potrà introitare direttamente i medesimi fondi.

Per la gestione dei fondi del Piano di Zona, l'Azienda si dota di procedure concordate con l'Ufficio di Piano e con il Comune di Asola volte alla trasparenza e al rispetto dei principi statutari, sia in ordine all'espletamento delle attività sia in ordine alla rendicontazione dei servizi erogati, dei risultati conseguiti, dei costi sostenuti.

Per il conseguimento di tali finalità, l'Azienda si dota degli strumenti previsti dallo Statuto: budget triennale e annuale, bilancio di esercizio, Piano programma.

Il Comune di Asola, l'Azienda e l'Ufficio di Piano si coordineranno per condividere preventivamente le azioni e le modalità da intraprendere per l'attuazione dell'attività programmate (la cui fase decisionale resta in capo all'Assemblea dei Sindaci) in modo da poter predisporre con tempi adeguati gli atti che ciascun organismo dovrà assumere.

Parimenti, l'Azienda fornirà supporto tecnico all'attività programmatica dell'Assemblea dei Sindaci, predisponendo nei tempi adeguati la documentazione necessaria e lavorando in stretta sinergia con l'Ufficio di Piano.

ART. 7 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il presente Accordo individua gli organi di governo e gestione del Piano di Zona come di seguito specificati, che risultano formalmente costituiti mediante sottoscrizione del presente Accordo.

Con riguardo alla *governance*, si deve intendere espressa la volontà di sancire la separazione delle seguenti funzioni:

- ✓ la funzione di programmazione e di indirizzo in tema di politiche sociali e parimenti di decisionalità in merito al riparto e utilizzo delle risorse economiche assegnate al territorio, che permane in capo agli organi politici del Piano di Zona (Assemblea dei Sindaci),
- ✓ la funzione gestionale e strumentale che viene posta in capo agli enti erogatori e ad altri enti strumentali di cui i Comuni intenderanno avvalersi.

7.1 – Assemblea dei Sindaci

È composta dai Sindaci (o loro delegati) dei dodici Comuni dell'Ambito territoriale. Rappresenta il luogo stabile della decisionalità politica in merito alla programmazione zonale; ha una funzione di indirizzo e controllo e si estrinseca nelle seguenti attività:

- individuazione delle strategie, degli obiettivi locali e delle priorità;
- verifica della compatibilità impegni/risorse necessari;
- approvazione del Piano di zona quale documento di programmazione pluriennale e dei suoi aggiornamenti;
- approvazione dell'allocazione delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, del Fondo Sociale Regionale, del Fondo per la Non Autosufficienza e di altri fondi che dovessero essere assegnati all'ambito territoriale (piano economico-finanziario annuale);

- governo del processo di integrazione tra i soggetti sottoscrittori e aderenti al Piano di Zona;
- governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi.

Il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale è definito dagli artt. 7 e 8 del "Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto e dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale – Art. 20. L.R. 33/2009 – Art. 7 dell'allegato alla D.G.R. 5507/2016" approvato con Decreto n. 297 del 26/07/2017 del Direttore Generale dell'ATS Val Padana.

Alle riunioni dell'Assemblea dei Sindaci saranno invitati a partecipare i Direttori e i Presidenti dei soggetti sottoscrittori o loro delegati.

7.2 – Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è individuato, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della LR 3/2008, come il centro organizzativo e operativo che fornisce supporto tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci per quel che concerne la programmazione sociale in forma associata e il suo monitoraggio, garantendo il coordinamento operativo degli interventi e delle azioni in attuazione del Piano di Zona, nonché il coordinamento operativo tra i diversi enti che concorrono all'attuazione delle politiche di welfare di competenza.

Fanno parte dell'Ufficio di Piano il Responsabile dell'Ufficio di Piano, individuato dal Comune di Asola, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, individuato dall'Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano, e un numero adeguato di operatori tecnici e amministrativi, anche provenienti dai Comuni sottoscrittori.

Ha il compito di presidiare l'operatività quotidiana di tutte le procedure, le scadenze, gli adempimenti amministrativi, il monitoraggio e le diverse attività che compongono l'attività dell'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano svolge nello specifico i seguenti compiti:

- ✓ supportare dal punto di vista tecnico l'operato dell'Assemblea dei Sindaci in relazione all'oggetto dell'Accordo di Programma;
- ✓ presiedere alla piena realizzazione delle azioni e delle iniziative prioritarie del Piano di Zona;
- ✓ definire e verificare le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
- ✓ redigere relazioni e valutazioni;
- ✓ programmare, pianificare e valutare gli interventi;
- ✓ informare gli enti aderenti sull'andamento dell'accordo stesso;
- ✓ coordinare i soggetti sottoscrittori e raccordare la partecipazione degli aderenti all'Accordo di Programma.

7.3 – La Commissione Tecnica

E' composta dai Responsabili dell'Area Servizi alla Persona o Servizi Sociali e/o da operatori sociali dei dodici Comuni dell'ambito, dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e dal Direttore dell'Azienda ASPA.

La Commissione Tecnica svolge le funzioni di:

- fornire indicazioni sulla quantità e sulla rilevanza dei bisogni del territorio;
- verificare l'efficacia e la rispondenza a livello locale dei servizi erogati in modo associato;
- contribuire all'elaborazione di proposte, progetti, approfondimenti nelle aree identificate;

- supportare l'Ufficio di Piano nell'espletamento delle sue funzioni.

ART. 8 – CABINA DI REGIA INTEGRATA

La programmazione sociale territoriale prevede la stretta collaborazione e l'attiva partecipazione dell'Ambito territoriale e/o Distrettuale alla Cabina di Regia Integrata, attivata da ATS Val Padana, a supporto del processo di integrazione sociosanitaria e sociale. La Cabina di Regia è quindi il luogo di incontro, confronto e scambio reciproco virtuoso fra gli attori della rete sociale per favorire il coordinamento e l'efficacia degli interventi.

La Cabina di Regia (ex art. 6, c.6, lett. f) della LR 23/2015) è il "luogo istituzionale" deputato a supportare le azioni di ATS, ASST e Ambiti territoriali volte al potenziamento dell'integrazione sociosanitaria e a garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati; favorisce e presidia aree comuni d'intervento, nonché lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone, evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza. Nell'ambito dei percorsi di integrazione sociosanitaria, la Cabina di Regia rappresenta pertanto un importante strumento che si pone anche a supporto delle funzioni del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci e delle Assemblee distrettuali.

La cabina di regia favorisce l'attuazione delle linee guida per la programmazione sociale territoriale, promuove strumenti di monitoraggio che riguardano gli interventi e la spesa sociale e sanitaria, garantisce la continuità, l'unitarietà degli interventi e dei percorsi di presa in carico delle famiglie e dei suoi componenti con fragilità, con particolare attenzione alle persone con disabilità, promuovendo l'utilizzo da parte dei Comuni e delle ASST del progetto di vita quale strumento per creare percorsi personalizzati e integrati nella logica del budget di salute.

Alla Cabina di Regia partecipano rappresentanti dei sottoscrittori dei vigenti Accordi di Programma dei Piani di Zona dei distretti di Crema, Cremona e Mantova, o ulteriori referenti, così individuati:

- per ogni Ambito: Presidente Assemblea dei Sindaci o suo delegato; Responsabile Ufficio di Piano; Direttore Azienda Sociale/consorzio; un'eventuale ulteriore rappresentante indicato dalla Assemblea dei Sindaci;
- per ogni Distretto: Presidente Assemblea dei Sindaci o suo delegato; eventuali altri Sindaci componenti il Consiglio di rappresentanza, o loro delegati;
- per ASST: Direttore sociosanitario; referente tecnico;
- per ATS: Direttore sociosanitario; Direttore Dip.to PIPSS; Direttore UOC Raccordo con il sistema sociale ed eventuali altri dirigenti o operatori utili alla conduzione degli incontri in rapporto ad esigenze organizzative o alle materie da trattare.

La Cabina di Regia è supportata, nel lavoro di analisi preparatoria o di conduzione delle ricadute operative delle decisioni, dal Coordinamento degli Uffici di Piano, composto dal Direttore dell'Unità Organizzativa Complessa Raccordo con il sistema sociale, dai Responsabili degli Uffici di Piano, dai Direttori delle Aziende Sociali/ConSORZI ed i relativi staff tecnici.

Il coordinamento complessivo tra Sistema sociale e ATS è conseguentemente descrivibile secondo il seguente schema:

- Cabina di regia integrata ↔ Direzione Sociosanitaria (coord.to UOC Raccordo sist. Sociale):
 - Supporto tecnico per Consiglio di rappresentanza;
 - Informative su DGR di rilievo strategico e territoriale;
 - Analisi risorse ed organizzazione;
 - Processi di uniformità territoriale;
 - Partecipazione ASST.
- Coordinamento UUdP ↔ UOC Raccordo sistema sociale (supporto altre UOC per competenza):
 - Raccordo tecnico con Ambiti;
 - Informative su DGR e problematiche territoriali;
 - Pre-analisi tecnica;
 - Partecipazione tecnica ASST (dove possibile);
 - Strumenti di monitoraggio.

ART. 9 – RISORSE FINANZIARIE

L'attuazione del Piano di Zona allegato è supportata dalle seguenti fonti di finanziamento, gestite in modo associato dall'Ambito a mezzo dall'Ente capofila e dell'Ente Strumentale:

- Fondo Nazionale politiche sociali;
- Fondo Sociale Regionale;
- Fondo per la NonAutosufficienza
- Fondo Dopo di Noi
- Fondi ministeriali, regionali e provinciali sulle diverse aree di intervento (conciliazione, non autosufficienze, disabilità, politiche giovanili, politiche abitative, povertà, ecc.);
- Fondi pubblici e privati, a cui accedere attraverso forme di partenariato con i soggetti del terzo settore.

L'Assemblea dei Sindaci procederà annualmente, alla determinazione delle risorse da assegnare a ciascuna azione del Piano di Zona attraverso l'approvazione del piano economico-finanziario preventivo. I soggetti firmatari del presente Accordo convengono che le risorse finanziarie siano destinate dall'Ente capofila all'ente strumentale, che le gestirà attraverso propri atti amministrativi nei termini e secondo i criteri stabiliti dai soggetti finanziatori nonché dalle disposizioni provenienti dagli organi di governo dell'Ambito.

ART. 10 – IMPEGNI E COMPITI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Ferme restando le competenze di ciascun sottoscrittore, le parti firmatarie del presente Accordo di Programma si impegnano:

- a realizzare, per gli aspetti di competenza, le azioni del Piano di Zona nel rispetto dei criteri e delle modalità definite nel Piano stesso;
- alla reciproca collaborazione per lo sviluppo di azioni che ampliano i soggetti coinvolti e interessati alla programmazione zonale come la scuola, il terzo settore, le organizzazioni sindacali, anche attraverso

protocolli di intesa e accordi laddove ritenuto opportuno, per la più ampia e diffusa realizzazione delle azioni previste;

- a favorire, programmandola, la partecipazione dei propri operatori ai diversi tavoli tecnici di confronto, monitoraggio e valutazione della programmazione;
- a individuare le forme più opportune di scambio di dati e di informazioni utili ai processi di monitoraggio, verifica e programmazione delle iniziative in campo sociale e socio-sanitario.

10.1 – IMPEGNI DEI COMUNI

I Comuni sottoscrittori si impegnano a:

- partecipare all'Assemblea di ambito territoriale;
- individuare in sede di programmazione annuale nell'ambito del Piano di Zona gli stanziamenti destinati alle Politiche Sociali complessivamente programmati;
- rendere disponibili le risorse economiche, umane e strumentali per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni contenute nel Piano di Zona;
- garantire, per quanto di competenza, i Livelli Essenziali ex art. 22 della legge 328/2000 e quant'altro contenuto nell'allegato Piano di Zona.

10.2 – IMPEGNI DI ATS

ATS Val Padana nel corso del triennio 2021-2023 dovrà tendere al rafforzamento delle attuali forme di collaborazione, a supporto:

1. dei processi di ricomposizione dell'integrazione delle risorse economiche e professionali (delle ATS, delle ASST, dei Comuni e delle famiglie);
2. delle conoscenze (dati e informazioni sui bisogni, sulle risorse e sull'offerta locale);
3. degli interventi e servizi (costituzione di punti di riferimento integrati, di luoghi di accesso e governo dei servizi riconosciuti e legittimati) in ambito socioassistenziale e sociosanitario.

Riconoscendo di primario interesse per ATS la definizione congiunta di obiettivi di integrazione e modalità di monitoraggio a valere per l'intero territorio, pur nel rispetto delle differenti situazioni degli Ambiti, ATS Val Padana si impegna a:

- o supportare gli organismi di confronto politico attivi (ad oggi Conferenza dei Sindaci, Consiglio di rappresentanza e Assemblea Distrettuale), redigendone i verbali, pubblicati in apposita sezione del sito istituzionale ATS;
- o convocare e condurre la Cabina di Regia Integrata con cadenza almeno quadrimestrale e favorendo la costante partecipazione degli Ambiti e delle ASST;
- o partecipare, se richiesto e secondo l'ordine del giorno, all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale e/o distrettuale.

10.3 – COMPETENZE ED IMPEGNI DI ASST

L'ASST di Mantova "concorre con tutti gli altri soggetti erogatori del sistema, di diritto pubblico e di diritto privato, all'erogazione dei LEA e di eventuali livelli aggiuntivi definiti dalla Regione con risorse proprie, nella

logica della presa in carico della persona. Tale attività è volta a garantire la continuità di presa in carico della persona nel proprio contesto di vita, anche attraverso articolazioni organizzative a rete e modelli integrati tra ospedale e territorio, compreso il raccordo con il sistema di cure primarie di cui all'articolo 10, al fine di tutelare e promuovere la salute fisica e mentale.” (Art. 7,2 LR 23/15).

Riconoscendo la strategicità di azioni sinergiche della rete territoriale socio-sanitaria e della rete sociale, ASST di Mantova si impegna a:

- attuare azioni e protocolli condivisi di integrazione socio-sanitaria, con particolare riguardo alla presa in carico della persona in situazioni di fragilità e/o cronicità ed alla valutazione multidimensionale per tutte le aree di bisogno;
- partecipare alla Cabina di Regia Integrata;
- partecipare ordinariamente all'Assemblea di Ambito distrettuale e all'Ufficio di Piano.

Con specifico riferimento al **rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria**, si declinano ulteriormente gli impegni di ASST.

L'ASST di Mantova, allo scopo di promuovere l'integrazione dei servizi socio-sanitari con quelli socioassistenziali ed educativi degli enti locali si impegna:

- 1) per il tramite della propria organizzazione su base distrettuale, dell'Area Sociale Aziendale e della Direzione Socio Sanitaria aziendale, a garantire:
 - la partecipazione alle attività di programmazione zonale finalizzate alla promozione dell'integrazione socio-sanitaria e sociale sul territorio dei diversi distretti ed alla definizione e monitoraggio del proprio Piano di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) (art.7 comma 17ter della legge 33/2009 come modificato dalla legge regionale n.22 del 14 dicembre 2021)
 - la partecipazione alla Cabina di Regia Integrata ed alle altre iniziative coordinate da ATS finalizzate all'integrazione delle politiche socio-sanitarie e sociali ed alla promozione di modelli innovativi per la presa in carico integrata delle persone fragili (es. dopo di noi/tavolo disabilità);
- 2) in relazione alle aree tematiche Fragilità, Anziani, Domiciliarità e Disabilità: -
 - a condividere con gli Ambiti Territoriali un modello organizzativo per la gestione di Case della Comunità e COT che preveda tra l'altro:
 - a) le modalità per l'integrazione degli interventi domiciliari socio-sanitari e con quelli socioassistenziali gestiti dagli enti locali;
 - b) le modalità per la co-costruzione della valutazione multidisciplinare: finalizzata a ricostruire, nel rispetto delle culture e delle soggettività, un quadro condiviso della situazione anche in accordo con le risorse familiari, della rete territoriale e comunitarie;
 - c) la definizione di un modello di presa in carico integrata per le situazioni di utenti fragili, che valorizzi l'autonomia, la soggettività, le reti relazionali ed il diritto ad una vita indipendente all'interno di un contesto ricco di relazioni;
 - a promuovere, entro il triennio di vigenza del piano, la definizione all'interno del Dipartimento di Salute Mentale, come previsto dalle linee di indirizzo 2021 per il SSR (D.G.R. 4508/2021), di una struttura organizzativa relativa alla disabilità psichica adulta che diventi riferimento per gli interventi effettuati in integrazione con gli Enti Locali finalizzati a promuovere progetti individuali integrati orientati al rispetto del diritto alla vita indipendente ed all'inclusione sociale;

3) in relazione alle aree tematiche Famiglia, Minori, Adolescenti:

- a riorientare le attività del servizio di neuropsichiatria infantile verso un modello di presa in carico integrata, anche mediante il potenziamento degli interventi sociali all'interno delle unità operative della NPIA, allo scopo di implementare le attività di orientamento ed accompagnamento delle famiglie, sostegno e potenziamento delle competenze genitoriali nella gestione delle disabilità, prevenzione e contrasto delle situazioni di disagio e non inclusione che si manifestano, soprattutto in ambito scolastico, in età infantile ed adolescenziale.
- a garantire il funzionamento della rete dei consultori familiari pubblici, orientandone l'attività in qualità di Centri per le Famiglie (LR 84/2014) mediante il potenziamento delle attività sociali dei consultori, il loro orientamento alla prevenzione ed alla promozione delle risorse della comunità finalizzate ad ampliare e rendere più inclusivi gli spazi di relazionalità disponibili per le famiglie, i minori e gli adolescenti e raccordando le attività consultoriali con le progettualità previste in ambito sociale organizzate o partecipate dagli enti locali;
- a garantire il funzionamento della rete dei Servizi per le dipendenze promuovendone il completamento degli organici e la piena accessibilità delle sedi territoriali in una ottica di valorizzazione della dimensione della prossimità e del radicamento nel territorio quali fattori decisivi per l'efficacia degli interventi sia su base individuale/familiare che gruppale/comunitaria;
- a promuovere la condivisione di un nuovo protocollo sull'area della tutela minori (inclusi gli interventi in ambito penale), che - promuovendo l'integrazione tra i diversi attori coinvolti - accolga le indicazioni metodologiche ed operative contenute nelle *"Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità"*, nelle *"Linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia (DGR 4821/2016)"* e nelle linee di indirizzo relative all'esecuzione penale per i minorenni (D.lgs 121/2018);
- a promuovere, in condivisione con gli Ambiti territoriali, un aggiornamento del protocollo vigente sulla gestione degli interventi relativi ad affidi ed adozioni;
- a dare attuazione agli impegni assunti con il protocollo relativo alla prevenzione ed il contrasto della violenza nei confronti delle donne.

10.4 – IMPEGNI CONGIUNTI PER L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

ATS, ASST e Ambiti, ciascuno per le proprie competenze si impegnano a:

- definire modalità tecnico operative di collaborazione al fine di migliorare la continuità assistenziale, rispondendo ai bisogni sanitari, sociosanitari e socioassistenziali durante le fasi di vita dei cittadini;
- uniformare prese in carico integrate tra sociosanitario e sociale per le diverse aree e percorsi di continuità assistenziale, facilitando soprattutto l'accoglienza, l'informazione e l'accesso ai servizi di tutta la rete territoriale;
- valutare i cittadini e le famiglie multi-bisogno con team professionali, condividendo e definendo progettualità individualizzate e strumenti di intervento, in linea con le normative nazionali e regionali;
- incentivare e sviluppare collaborazioni con gli enti del terzo settore e del profit per la gestione di problematiche complesse in relazione a specifici ambiti relativi alla fragilità familiare, disabilità, cronicità,

percorsi di inclusione socio riabilitativa, percorsi per lo sviluppo di autonomie personali, percorsi di mediazione linguistico culturale in ambito sanitario e sociale, ecc.;

- offrire momenti di incontro tra operatori al fine di qualificare le comunità professionali;
- implementare programmi di in-formazione, sia ai cittadini che ai soggetti della rete territoriale, per promuovere conoscenza dei sistemi di welfare territoriali.

10.5 – IMPEGNI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Nell'ambito del presente accordo, la Provincia di Mantova si impegna a:

- collaborare con e tra gli ambiti territoriali al fine di armonizzare procedure, processi, servizi valorizzando le esperienze positive messe in campo dai diversi soggetti attori;
- promuovere un approccio partecipato con i territori che si sviluppa dall'analisi dei bisogni e delle domande, alle strategie fino alle diverse azioni messe in campo;
- collaborare alla definizione di un modello di intervento, condiviso a livello provinciale, per la promozione dell'inclusione socio lavorativa dei soggetti fragili svolta dal Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL);
- promuovere azioni di sistema nei territori condividendo gli obiettivi con gli Uffici di Piano al fine di consentire l'acquisizione di nuove competenze all'interno delle reti territoriali in riferimento alle politiche del lavoro e alla disabilità;
- sperimentare la messa a sistema del progetto "WELFARE SCUOLA TERRITORIO" per l'inserimento lavorativo dei giovani under29 attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, orientamento in uscita dai percorsi di istruzione e formazione e accompagnamento al lavoro;
- produrre analisi e report sulle dinamiche occupazionali del territorio nell'ambito dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro, per esprimere in modo adeguato il ruolo di supporto e coordinamento alle politiche del lavoro e sostenerne la programmazione.

ART. 11 - CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Le parti eleggono, quale foro competente per ogni eventuale controversia, che non possa essere risolta in via bonaria o amministrativa, il Foro di Mantova.

Allegati:

- Piano di Zona Ambito territoriale di Asola per il triennio 2021 – 2023 e relativi allegati

Asola, lì 31 gennaio 2022

Letto confermato e sottoscritto

Comune di Asola

Il SINDACO Giordano Busi _____

Comune di Acquanegra sul Chiese

Il SINDACO Monica De Pieri _____

Comune di Canneto sull'Oglio

Il SINDACO Nicolò Ficicchia _____

Comune di Casalmoro

Il SINDACO Franco Perini _____

Comune di Casalromano

Il SINDACO Roberto Bandera _____

Comune di Casaloldo

Il SINDACO Emma Raschi _____

Comune di Castel Goffredo

Il SINDACO Achille Prignaca _____

Comune di Ceresara

Il SINDACO Simone Parolini _____

Comune di Gazoldo degli Ippoliti

Il SINDACO Nicola Leoni _____

Comune di Mariana Mantovana

Il SINDACO Davide Ferrari _____

Comune di Piubega

Il SINDACO Maria Cristina Zinetti _____

Comune di Redondesco

Il SINDACO Massimo Facchinelli _____

Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano - ASPA

Il PRESIDENTE Enrico Burato _____

Agenzia di Tutela della Salute Val Padana

Il DIRETTORE GENERALE Salvatore Mannino _____

L'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova

Il DIRETTORE GENERALE Mara Azzi _____

La Provincia di Mantova

Il PRESIDENTE Carlo Bottani _____